



REGOLAMENTO INTERNO

Premessa

L'Associazione Sportiva Dilettantistica **ASD Udinese Calcio Femminile** emana il seguente regolamento redatto e approvato dal Consiglio Direttivo della Società stessa. Questo sarà revisionato a seguito di specifiche necessità ed ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno; dopo ogni modifica deve essere approvato dal Consiglio Direttivo. Lo scopo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD Udinese Calcio Femminile, costituita senza fini di lucro, è quello praticare e diffondere la disciplina sportiva del calcio femminile per tutte le tesserate, secondo quanto previsto nello statuto societario.

1) L'atleta, l'allenatore, il dirigente sportivo e qualsiasi soggetto facente parte della ASD Udinese Calcio Femminile assumono l'impegno morale di essere fedeli alla associazione, di osservare fedelmente lo statuto e di adempiere a tutti i doveri inerenti alla propria attività sportiva nell'interesse dell'associazione e dello sport.

Ogni atleta ha l'obbligo di vestire, durante gli allenamenti e le gare, gli indumenti della divisa sociale, oltre all'obbligo della buona conservazione del materiale e degli indumenti in dotazione (salvo l'uso). Inoltre è tenuta a fine allenamento a recuperare il pallone a lei affidato, pena l'acquisto di un nuovo pallone, nonché a collaborare per il recupero degli attrezzi e per il loro deposito negli spazi riservati.

2) L'atleta ha l'obbligo di segnalare alla segreteria dell'associazione ogni variazione di residenza, domicilio, numero telefonico, anche momentanea in modo da essere reperibile per ogni evenienza.

3) In caso di malattia o di altro impedimento che imponga una forzata assenza agli allenamenti o alle gare ufficiali, l'atleta ha l'obbligo di darne immediatamente avviso all'associazione o all'allenatore o al segretario o al dirigente accompagnatore della propria squadra. In ogni caso, salvo grave impedimento, l'infortunato deve presentarsi al campo di allenamento o comunicare notizia telefonica al primo allenamento utile successivo all'infortunio.

4) Le atlete che saranno assenti per qualsiasi causa a uno dei tre allenamenti settimanali ovvero a due dei tre programmati per la prima squadra, potrebbero non essere convocate per la gara successiva, salvo eccezionale deroga disposta dalla direzione dell'associazione o dall'allenatore.

5) Tutte le atlete convocate per le gare ufficiali o amichevoli, devono trovarsi all'ora stabilita, nel luogo di convocazione, muniti di documento personale e della divisa sociale.

6) Le atlete che al momento della consegna del presente regolamento sono già a conoscenza di eventuali impedimenti per periodi della stagione sportiva successiva, sono invitate a segnalare per iscritto date e/o periodi di assenza. Qualora l'impedimento sorgerà nel corso della stagione, gli atleti sono tenuti a comunicarlo tempestivamente. Comunque se gli impedimenti non saranno segnalati o saranno frequenti, tali da dimostrare scarso rispetto degli impegni dell'attività agonistica e dell'associazione, potranno essere prese decisioni di esclusione dalle gare e/o di liberazione dal vincolo del tesseramento nei modi e termini dettati dalle norme federali.



7) Il comportamento delle atlete negli spogliatoi, nel recinto di gioco e negli spazi antistanti, deve essere di reciproco rispetto, sia nei confronti delle compagne di squadra, sia nei confronti di tutti, in particolare dei dirigenti delle associazioni, enti e soggetti ospitanti la squadra per gli allenamenti e le gare. Inoltre sono tenute a salutare i dirigenti e gli allenatori della propria associazione e di quella avversaria nelle varie occasioni di incontro per allenamenti e gare e a rispettare le osservazioni e decisioni dei dirigenti ed allenatori sia finalizzate alla disciplina sia agli indirizzi tecnico-sportivi. Tutte le atlete dovranno tenere in campo una condotta che rispecchi effettivamente il comportamento dello sportivo e di persona educata, e che sia conforme a quanto stabilito dalle norme regolamentari della F.I.G.C.

Sono assolutamente vietati il grave turpiloquio e la bestemmia.

Inoltre dovranno usare nei confronti degli ufficiali di gara (arbitri e guardalinee), la massima cortesia, evitando proteste e gesti che possano provocare l'espulsione o l'ammonizione. Sono tenute a mantenere il più possibile un comportamento moderato e pacato anche di fronte ad eventi di particolare tensione agonistica, evitando lo scontro e non reagendo alle provocazioni interne ed esterne al campo di gioco.

8) Le atlete sono tenute ad avvisare i genitori, gli accompagnatori e gli amici, che seguiranno gli allenamenti e le gare, a non interferire nelle scelte tecniche degli allenatori e nelle decisioni organizzative dei dirigenti, e soprattutto a tenere comportamenti adeguati alle finalità sportive, educative e culturali dell'attività. E ciò a maggior ragione nei momenti di maggior tensione agonistica delle gare sportive, disinteressandosi degli arbitri, della squadra avversaria e suoi tifosi.

9) Le atlete sono tenute a rispettare gli arbitri considerando il fatto che sono soggetti umani e che possono sbagliare, come tutti.

10) Le regole di lealtà, correttezza e probità valgono non solo per le atlete, anche per tutti coloro che collaborano e/o partecipano alle attività della associazione ASD Udinese Calcio Femminile.

SANZIONI A DISCREZIONE DELL'ALLENATORE

- a) rimprovero verbale,
- b) ammonizione,
- c) non convocazione a una o più gare ufficiali,
- d) non convocazione alle gare ufficiali a tempo determinato,
- e) esclusione dagli allenamenti,
- f) esclusione dalla formazione iniziale della gara in questione per ritardo all'appuntamento stabilito per la gara stessa,
- g) esclusione dalla rosa della gara in questione per gravissimo ritardo all'appuntamento stabilito per la gara stessa,
- h) multa da 1 a 10 euro da accantonarsi nella cassa comune della squadra.

Le sanzioni devono essere comunicate alla segreteria dell'associazione, registrate nell'apposito libro e comunicate per affissione alle atlete.

Le atlete che saranno sottoposte a tali sanzioni possono, in ogni caso e fuori dal campo di gioco, interloquire con l'allenatore, al solo scopo di chiarire le questioni relative alla sanzione subita. La cassa comune della squadra conterrà tutte le somme versate per multe, per premi partita o a qualsiasi titolo. La cassa verrà aperta a fine stagione e la somma in essa contenuta verrà utilizzata nel modo che la maggioranza assoluta delle atlete delibererà.



Mancanze comunque punibili:

- 1) l'assenza ingiustificata e/o non preavvisata agli allenamenti
- 2) il ritardo o l'assenza ingiustificati agli appuntamenti delle gare
- 3) la mancanza della eventuale divisa sociale o di parte di essa alle gare
- 4) il grave turpiloquio e la bestemmia
- 5) il comportamento antisportivo, irriverente e irrispettoso nei confronti delle compagne di squadra, avversari, allenatore, dirigenti, arbitri e comunque di tutti i presenti agli impegni sportivi
- 6) l'atleta che durante una gara riporta un'ammonizione dell'arbitro per protesta e/o condotta irrispettosa nei confronti di un qualsiasi soggetto
- 7) l'atleta che durante una gara verrà espulsa dall'arbitro per proteste e/o condotta irrispettosa nei confronti di un qualsiasi soggetto
- 8) in ogni caso le atlete dopo le prime tre ammonizioni dell'allenatore e, successivamente, ogni due, saranno sottoposte alle ulteriori sanzioni

In aggiunta alle sanzioni ivi previste, la direzione dell'associazione potrà prendere provvedimenti autonomi, anche più gravi di quelli emessi dall'allenatore ed a prescindere da ogni e qualsiasi revoca o riduzione delle sanzioni stabilite dall'allenatore.

I genitori o chi esercita la potestà genitoriale o tutoria sui minori sono tenuti ad illustrare e ribadire il presente regolamento alle figlie atlete minorenni, rappresentando loro la utilità e necessità dell'esistenza di un regolamento per un gruppo contenente svariate esigenze e caratteri personali.

In ogni caso, l'associazione, gli allenatori e i dirigenti, saranno sempre disponibili a ricevere le atlete e genitori per osservazioni, richieste e colloqui finalizzati ad una migliore crescita morale e materiale delle atlete ed a risolvere le eventuali esigenze logistiche-organizzative.

E' altresì sempre possibile effettuare o chiedere colloqui per tutto ciò che attiene a questioni estranee all'attività sportiva, a vicissitudini ed esigenze personali, a problematiche che investono questioni umane e familiari. Saranno assolutamente e cortesemente respinti i colloqui finalizzati a osservazioni riguardanti le scelte tecnico-sportive, le modalità di esecuzione dell'attività prettamente sportiva e l'applicazione del presente regolamento.